

# CENTRO DOCUMENTAZIONE RESISTENZA

attività e ricerca

mail: [centrodocumentazioneresistenza@gmail.com](mailto:centrodocumentazioneresistenza@gmail.com)

## scheda biografica di PEPPINO *Falco* CAPITANI

(ULTIMO AGGIORNAMENTO 8.06.2014)

Peppino Capitani nasce venerdì 26 marzo 1926 a Redavalle in provincia di Pavia dove abita con i genitori, due fratelli e una sorella ed esercita la professione di operaio.

Peppino consegue la 3<sup>a</sup> elementare.

Con il nome di battaglia *Falco*, Peppino aderisce alla Resistenza entrando tra le fila della brigata Capettini nella divisione Garibaldi "Angelo Aliotta".

Martedì 19 dicembre 1944 alla scuola del Brallo, insieme ad altri partigiani, il diciottenne Peppino viene catturato, poi incarcerato a Varzi, a Pavia, a Milano, a Bolzano per essere infine deportato a Mauthausen.

Lunedì 19 marzo 1945 Peppino muore, a pochi giorni dal suo diciannovesimo compleanno, nel sottocampo di Gusen di Mauthausen.

Peppino è ricordato nella lapide sulla scuola di Brallo.

A Peppino è anche stata intitolata una via di Redavalle.

### Fonti:

#### CAPITANI PEPPINO

CAPITANI Peppino. "Folco"  
Redavalle.

- a) Redavalle 26/III/1926  
Gusen Kreis Perg (Mauthausen) 19/III/1945
- b) Celibe, viveva coi genitori, due fratelli e una sorella.
- c) 3<sup>a</sup> elementare, ferroviere.
- d) Partigiano combattente
- e)
- f) Catturato a Capannette di Pei durante uno scontro e deportato in Germania.

(tratto da *I CADUTI DELLA RESISTENZA NELLA PROVINCIA DI PAVIA*, ed. Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, deputazione per la Provincia di Pavia, Pavia, 1969, pagg. 37-38)

#### SCHEDE DI CAPITANI PEPPINO

CAPITANI PEPPINO "Falco", operaio, partigiano della Divisione "Aliotta", Brigata "Capettini"; nato a Redavalle il 26 marzo 1926 e residente a Redavalle; catturato dai tedeschi il 19 dicembre 1944 nella scuola di Brallo, fu incarcerato a Varzi per essere poi trasferito a Bolzano; infine deportato a Mauthausen e assegnato al sottocampo di Gusen, dove morì il 19 marzo 1945. Una lapide, posta sulla scuola di Brallo, lo ricorda. Anche una via di Redavalle porta il nome di Capitani.

(tratto da Ugo Scagni, *La Resistenza e i suoi caduti tra il Lesima e il Po*, ed. Guardamagna, Varzi, 1995)